

## COMUNICATO PER LA STAMPA

"Le ricercatrici e i ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche manifestano la loro contrarietà al Disegno di Legge sull'Università, attualmente in discussione al Senato, e dichiarano che, se non interverranno sostanziali cambiamenti, dal prossimo Anno Accademico si renderanno indisponibili all'attività didattica.

Il 24 Marzo è stata data lettura di un documento unitario in occasione dei Consigli di Facoltà di Scienze e di Ingegneria. Lo stesso documento è stato presentato il 30 Marzo alla Facoltà di Medicina, con l'intento di proseguire in modo analogo ad Agraria ed Economia, coprendo così tutte le Facoltà.

I rispettivi Consigli di Facoltà si sono pronunciati con proprie mozioni di condivisione delle criticità evidenziate nel Disegno di Legge .

Ecco il testo del documento letto in Consiglio di Facoltà di Scienze: I Ricercatori della Facoltà di Scienze dell'Università Politecnica delle Marche manifestano preoccupazione e sconcerto per i contenuti del Disegno di Legge di riforma dell'Università attualmente in discussione al Senato. In particolare ritengono che il DdL nella sua forma attuale sia lesivo e discriminatorio nei confronti dei Ricercatori Universitari per i seguenti motivi:

non affronta le problematiche connesse alla messa in esaurimento dei ricercatori di ruolo nel 2013;

non prevede finanziamenti per la riforma stessa, cancellando così qualunque aspettativa di carriera;

non risolve l'annoso problema dello stato giuridico dei Ricercatori, né valorizza l'attività didattica che essi hanno fino ad ora svolto;

non esclude i Ricercatori Universitari con più di 40 anni di contributi dal prepensionamento coatto;

non prevede esplicitamente la presenza dei Ricercatori negli organi delle Università statali;

obbliga all'attività didattica i Ricercatori Universitari senza alcun riconoscimento giuridico ed economico della stessa;

trasforma gli scatti di Professori e Ricercatori Universitari da biennali a triennali, introducendo dunque un danno economico per gli stessi. Tenuto conto delle manifestazioni di protesta in atto in numerosi Atenei italiani e volendo contribuire in maniera costruttiva ad una necessaria riforma migliorativa dell'Università Italiana, i Ricercatori della Facoltà di Scienze dell'Università Politecnica delle Marche:

1) dichiarano di aderire allo stato di agitazione nazionale dei Ricercatori Universitari volto ad indurre la trasformazione delle norme vessatorie presenti nel DdL in norme che riconoscano e premino il ruolo e l'attività che i ricercatori attuali hanno svolto per l'Università italiana ben oltre i propri compiti istituzionali;

2) chiedono al Preside e ai membri del Consiglio di Facoltà di Scienze di sostenere formalmente ed attivamente questa protesta ora e nelle sedi opportune;

3) in accordo con le linee di protesta adottate in numerosi altri Atenei, si riservano la facoltà di non ricoprire alcun incarico didattico non

integrativo per il prossimo anno accademico, a meno di un sostanziale miglioramento della posizione dei Ricercatori nel DdL."